



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it  
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 16 12 2012

NUMERO 248

## Sommario: pag.

Portare a tutti ...	1
Spunti di riflessione	1
Cammino di Santiago	2
Riscaldamento nella Chiesa Parrocchiale	3
L'Avvento in Parroc.	3
Notizie dalla Parr.	4

## ➡ Portare a tutti gli uomini il lieto annunzio

Ancora attesa di una venuta, ancora preludio di un incontro!

Ecco i motivi della nostra gioia, tema diretto ed esplicito della Parola di Dio di questa liturgia. Soprattutto delle prime due letture.

Il Vangelo sembra invece percorrere un'altra via perché evidenzia il tema della conversione.

Ma in realtà la gioia evangelica non può essere disgiunta da una seria conversione, perché la gioia cristiana non è la gioia di questo mondo.

La gioia evangelica la sperimenta chi ritrova ciò che pensava perduto, chi si sente reinserito in un progetto di salvezza capace di far vibrare d'amore. La vera conversione, infatti, sta nello sperimentare il «sentirsi salvati». È la certezza della salvezza che realizza, in noi e nella storia, la gioia profonda.

Rallegratevi nel Signore! È l'invito della liturgia e l'augurio di un cuore che conosce quanto all'uomo è indispensabile la gioia e ci vuole felici. È invito a trovare in ogni momento ed in ogni cosa il segno dell'amore di Dio.

È questo un amore che non delude e che si manifesta sempre anche nel dolore, perché il Signore è in mezzo a noi, come ci ricorda il profeta Sofonia. E quando lo Sposo è presente bisogna far festa e gioire. Dio è

presente e ci invita a scoprire il modo nuovo attraverso il quale si rende presente ed opera a nostro favore. L'uomo non può vivere l'esperienza della gioia traendola dalle proprie risorse. La gioia è un dono che scaturisce dalla potenza dello Spirito di Dio che rinnova tutte le cose. Essa ci è donata, viene dall'alto.

Gioia dunque per la salvezza; gioia per una salvezza che non esclude nessuno e che è presente tra noi. Essa non è sola speranza ma è già realtà!

Questa gioia solo il regno di Dio è capace di donarla.

Essa è salvezza che ci raggiunge prima del nostro essere «giusti». È dall'averla incontrata che scaturisce un intenso desiderio di vivere secondo Dio, di raddrizzare i nostri costumi morali, di correre sulla via dei comandamenti del Signore.

Ma tutto questo non è solo una bella esperienza emotiva. Le parole di Giovanni ci riportano alla concretezza. Le sue risposte a quelli che vogliono convertirsi riguardano atteggiamenti ben precisi, modi di vivere il rapporto con gli altri, attenzione a chi ci sta intorno.

A tutti Giovanni propone la spartizione dei beni, una solidarietà della comunione fraterna, uno svuotare la vita del superfluo per aprirsi alla ricchezza che porterà il Signore con la sua venuta.

Un secondo aspetto è di impegnarsi con onestà nell'esercizio della propria professione: fare bene quello che dobbiamo fare, farlo sempre meglio. Serietà e rettitudine nell'esercitare ciò che ogni giorno è il nostro lavoro, ma anche ogni altra occupazione che ci viene richiesta.

Stare dentro alla vita, viverla fino in fondo, ma viverla bene.

Sarebbe bello che ognuno oggi si chiedesse – e lo chiedesse nel suo cuore a Dio –: Ma io cosa debbo fare? Cosa è urgente trasformare in me perché possa partecipare alla gioia che la liturgia oggi ci annuncia e della quale ci invita a fare esperienza? (tratto da alleluia)

## ➡ Spunti di riflessione: Lavorare con i bambini

(di anusz Korczak)

Dici: "è faticoso lavorare con i bambini", hai ragione, aggiungi: "perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, scendere, farsi piccoli". Sbagli, non è questo l'aspetto più faticoso.

È piuttosto di essere costretti ad elevarsi fino all'altezza dei loro sentimenti... di stiracchiarsi, allungarsi, sollevarsi sulle punte dei piedi, per non ferirli.

## ➡ La nostra Basili Ilaria, pellegrina a Santiago

**N**on capita tutti i giorni di incontrare persone che hanno affrontato il "Cammino di Santiago".

Nella nostra piccola comunità abbiamo trovato una giovane, Ilaria, che lunedì sera, ha voluto farci partecipi, e gliene siamo grati, di questa sua straordinaria esperienza di vita, in un incontro in parrocchia durante il quale ci ha raccontato che cosa l'abbia spinta a percorrere a piedi, solitaria all'inizio, 800 km circa; tale è la distanza che separa la località di partenza Saint Jean Pied de Port (Francia) da Santiago de Compostela, città spagnola che la tradizione vuole custodisca le reliquie dell'apostolo san Giacomo.

Come gli antichi pellegrini del Medioevo, che partivano portando con sé solo bastone e bisaccia, anche lei è partita, zaino in spalla, carica solo dei suoi sogni, dei suoi desideri, della sua fede per ritrovare se stessa, dice lei con semplicità ed emozione.



Con le splendide foto che ci ha mostrato ha voluto condividere le sensazioni provate in un cammino che non è un pellegrinaggio qualsiasi: la fatica nell'affrontare i Pirenei con le vesciche ai piedi; la sorpresa nell'incontrare ogni giorno nuovi compagni di viaggio -di ogni na-



zionalità- con i quali condividere nell'allegria anche pasti frugali e gli immancabili disagi; la dolcezza di momenti di preghiera in comune; lo stupore di fronte alla natura che ti avvolge con i suoi tramonti e le sue albe; e nell'immensità delle solitarie "mesetas" l'inevitabile dialogo intimo con Dio e con se stessi.

Dalle foto appaiono visi sereni, persone felici, che hanno trovato nell'essenzialità un modo di vivere che può appagare.

E finalmente sulla tomba di San Giacomo con il cuore pieno di gratitudine verso Dio, indispensabile compagno del Cammino, Ilaria ha realizzato con gioia di essere arrivata, ma anche la tristezza della fine di un'esperienza Unica e Straordinaria già dai primi passi.

Questa giovane pellegrina ci ha incantato: siamo rimasti senza parole.

Magari soltanto qualcuno dei presenti, un giorno, farà la sua stessa esperienza; per tutti

però il Cammino di Santiago rappresenta la metafora del Cammino della Vita: liberiamoci dalle zavorre, ricerchiamo ciò che è essenziale per vivere in armonia con Dio ed i fratelli.

Un forte richiamo per questo Tempo di Avvento e per l'anno della Fede appena iniziato.

P.C.



## ➡ Riscaldamento nella chiesa parrocchiale

Come sapete da tempo l'impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale attende di essere sostituito a causa delle crepe interne alla caldaia. In questo tempo sono stati vagliati diversi preventivi di varie tipologie di impianto: il geotermico, l'irraggiamento dall'alto, le pedane riscaldanti sia ad acqua che elettriche, ecc. Con il consiglio di affari economici dopo aver ponderato le varie soluzioni, siamo giunti alla considerazione che la soluzione migliore per la nostra chiesa corrisponde al rifacimento del sistema attuale, ma con l'alimentazione a metano anziché a gasolio (tra l'altro è anche quella meno impegnativa economicamente). Saranno installate anche delle soluzioni in più che serviranno a modulare la velocità dell'aria e quindi a ridurre il rumore in chiesa. Sulla base del computo metrico indicatoci dall'ingegnere, stiamo raccogliendo i preventivi di varie ditte della zona. Tenendo conto della volumetria della chiesa, la spesa comprensiva della messa a norma della sala caldaia, si aggirerà intorno ai 25mila euro. Occorre tenere conto che tutte le altre tipologie di impianto partivano dai 33 mila euro in su fino ai 97mila del geotermico.

Durante le raccolte delle benedizioni delle famiglie del 2012 abbiamo raccolto 3858 euro e per la festa di S. Placido 3257 (tolte le spese).

È chiaro che dobbiamo fare appello al vostro buon cuore, perché questo bellissimo luogo di culto possa rimanere fruibile anche nel periodo invernale che si è fatto così rigido. Pertanto apriamo la sottoscrizione per il raggiungimento della copertura della spesa di circa 25mila euro con una base di partenza complessiva di 7215 euro. Sono sicuro che la vostra generosità non verrà meno a questa nostra necessità, che è anche necessità di tutti i parrocchiani. La parrocchia non ha alcun tipo di entrata se non ciò che scaturisce dalla vostra sensibilità e può far conto solo sul vostro impegno, che sono sicuro, come in altre occasioni, non verrà meno. (Il parroco)

## ➡ 2° domenica di avvento nella nostra parrocchia

La seconda candela, o Candela di Betlemme: o della chiamata universale alla salvezza; ci ricorda la piccola città in cui nacque il Salvatore. Il centro quindi è l'incarnazione, che però ha in se anche qualcosa di misterioso. Betlemme perché Betlemme?

C'è un significato tutto biblico, legato al fatto che essa è la città di Davide figlio di Iesse di Betlemme e dove fu incoronato re dal giudice Samuele su comando di Dio. Ma nel linguaggio della bibbia la città di Davide è Gerusalemme.

Luca però usa originalmente la definizione per Betlemme, per ricordare che il Cristo entra anche nella grande speranza messianica, nel filo conduttore della storia dell'Antico Testamento. La narrazione della natività non deve essere vista e sentita come un bambino che ci commuove ma come Gesù- perno tra cielo e terra.

Un testo egiziano gnostico del III secolo fa dire a Gesù queste parole: *"To divenni piccolo perché attraverso la mia piccolezza potessi portarvi in alto, donde siete caduti."* che riassume più di qualsiasi immagine presepiale il senso della natività ovvero della resurrezione.



Ma c'è ancora di più ed è racchiuso nel gloria che canteremo a Natale, canto che la traduzione della vulgata latina ha rovinato portandolo lontano da quello che doveva essere: un inno dell'amore di Dio e quindi teologico e che è diventato un inno dell'amore terreno "...pace in terra agli uomini di buona volontà"; Dimenticando la bellezza dell'originale *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini voluti e nati dall'amore di Dio"*. Un cantico che porta avanti l'amore di Dio e che Luca ristabilisce in parte facendo dire ai discepoli "pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli". Gli angeli ci hanno dato la pace e noi la ricambiamo, rimandiamo a loro lo stesso augurio perché uniti da quel perno che è Cristo nostra salvezza. (I catechisti e R.P.)

**➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 17 al 23 dicembre**

Gn 49,2.8-10; Sal 71 (72); Mt 1,1-17 <i>Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.</i>	<b>17</b> <b>LUNEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b>	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> <li>Giulianelli Liana per Peverini Tina</li> </ul> <b>Ore 21,15 Sinodo parrocchiale</b>
Ger 23,5-8; Sal 71 (72); Mt 1,18-24 <i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, figlio di Davide.</i>	<b>18</b> <b>MARTE-DÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b>	Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni <ul style="list-style-type: none"> <li>Fabbi Alda per Romagnoli Filiberto e Ersilia.</li> </ul> <b>Ore 21.00 a Castelplanio incontro dei Catechisti di Zona</b>
Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70 (71); Lc 1,5-25 <i>La nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'angelo.</i>	<b>19</b> <b>MERCOLEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b>	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam. Mingo per Corrado e Lucia</li> <li>Die Septimo di Eginò.</li> </ul>
Is 7,10-14; Sal 23 (24); Lc 1,26-38 <i>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.</i>	<b>20</b> <b>GIOVEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b>	Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam. Solazzi per Vittorio e Vincenza.</li> </ul> Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti.
<b>S. Pietro Canisio (mf)</b> Ct 2,8-14 <b>opp.</b> Sof 3,14-17; Sal 32 (33); Lc 1,39-45 <i>A cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?</i>	<b>21</b> <b>VENERDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b>	Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Petrolati per Riccardo.</li> </ul> <b>Ore 18,30 confessioni comunitarie</b>
1 Sam 1,24-28; C 1 Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.</i>	<b>22</b> <b>SABATO</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b>	Ore 14.30 Catechismo Fino alle 16.30 Ore 17.00 Confessioni Chiesa Parrocchiale Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario <ul style="list-style-type: none"> <li>Maria Luisa Ciciliani per Enrica, Gino, Cesare e Rosa.</li> </ul>
<b>4<sup>a</sup> DI AVVENTO</b> Mic 5,1-4a; Sal 79 (80); Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 <i>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?</i>	<b>23</b> <b>DOMENICA</b> <b>LO 4<sup>a</sup> set</b>	Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Locci e Agostinelli per def. Fam Locci e Agostinelli</li> </ul> Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> <li>Pro populo</li> </ul> Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> <li>Quagli Davado Secondo per Giuseppa.</li> <li>Fam Febo Pazienti Maria per Tarcisio e def. Fam.</li> </ul> <b>ORE 21.00 Recital dei Bambini</b>

AVVISI: RICORDIAMO L'INIZIATIVA GESÙ LUCE DI SPERANZA

**CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA**

GIORNO	LUOGO	ORARIO
<b>MARTEDI 18</b>	<b>MOIE-CHIESA GRANDE</b>	<b>18,30</b>
<b>MERCOLEDI 19</b>	<b>ROSORA</b>	<b>18,30</b>
<b>MERCOLEDI 19</b>	<b>ANGELI DI ROSORA</b>	<b>21.00</b>
<b>GIOVEDI 20</b>	<b>CASTELPLANIO-CROCIFISSO</b>	<b>18,30</b>
<b>GIOVEDI 20</b>	<b>POGGIO SAN MARCELLO - CHIESA GRANDE</b>	<b>21.00</b>
<b>VENERDI 21</b>	<b>MONTECAROTTO - CHIESA PARROCCHIALE</b>	<b>18,30</b>
<b>VENERDI 21</b>	<b>MACINE</b>	<b>21.00</b>